

# «Urge cambiare il patto di stabilità»

## Tutti d'accordo nel fare pressione al Governo ed in Regione

**NOVARA** • C'è assoluta necessità che i pagamenti della pubblica amministrazione siano puntuali altrimenti sarà proprio lo Stato a mettere definitivamente in ginocchio la base economica del Paese». Ecco, nelle parole dell'assessore Oliviero Colombo, il punto di contatto tra il dibattito sulla situazione occupazionale e quello, sul patto di stabilità: il rischio, infatti, è che i vincoli fissati dal Ministero non facciano altro che incancrenire sempre più la situazione economico-occupazionale. Anche in questo caso l'assemblea di Palazzo Natta si dimostra compatta nell'affrontare una problematica che investe le amministrazioni locali senza badare al colore politico. La mozione presentata da Lega e Pdl trova appoggio nell'ordine del giorno compilato dal Pd (entrambi approvati con 27 voti favorevoli ed un astenuto, Lidia Brisca Menapace, ndr) come negli auspici dell'assessore al bilancio Luca Bona: «E' fondamentale

talché da questo consiglio emerge una posizione unitaria rispetto alla questione così che ciascuna parte politica si impegni a interpellare i propri rappresentanti in Parlamento ed in Regione per modificare l'attuale situazione...». Se

**Valeria Galli:** «Come amministratore locale non posso dire all'artigiano che è venuto a sistemare le finestre della scuola che lo pagherò tra sei mesi perché me lo impongono da Roma...»

dubbio e anche l'assemblea provinciale lo sottolinea con un dibattito intenso e partecipato, ma sono i numeri a testimoniare quanto la situazione sia critica: «In Piemonte - ha spiegato il capogruppo del Pdl Claudio Li calzi - nel 2008 solo

sto, come sottolinea il consigliere Corrado Frugeri (Lega), «Se gli amministratori locali si ritrovano con le mani legate è comunque la gente a subirne le conseguenze», concetto che il consigliere Valeria Galli (Pd) esplicita così: «Come amministratore locale non posso dire all'artigiano che è venuto a sistemare le finestre della scuola così da consentirmi l'apertura dell'istituto che lo pagherò tra sei mesi perché me lo impongono da Roma...». L'artigiano e la sua famiglia, insomma, mangiano tutti i giorni e non ogni sei mesi e se ne rende conto Diego Sozzani: «Le regole giuste o sbagliate che siano ci sono ora come ci sono state negli ultimi anni a noi tutti e concessa una scelta solo: rispettarlo o non rispettarlo. Possiamo però lavorare perché la speranza della "regionalizzazione" del patto (la più probabile tra le soluzioni fino ad ora considerate, ndr) si concretizzi al più presto».

e.n.

tre comuni hanno sfiorato il patto di stabilità, nel 2009 questo rischio interessa l'80% delle amministrazioni. Un ripensamento generale dei limiti fissati si impone...». Insomma non si tratta di posizioni politiche, ma di un'analisi oggettiva tant'è che sia Sergio Vedovato (Pd) che Gian Carlo Locarni (Lega), chiedendosi come non sia possibile rendersi conto della richiesta che arriva da ogni angolo del Paese, si augurano un percorso comune: «Del re-

